

Laureata in giurisprudenza presso l'Università di Nariño – Colombia, abilitata alla professione di avvocato. Ho conseguito il Master universitario di II° livello in Diritto dell'ambiente presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università degli Studi di Palermo, con tesi: Lo Sviluppo Sostenibile nel Diritto Internazionale; ed il Master universitario di I° livello in Tutela dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti presso la Facoltà di Scienze della Formazione Università degli Studi di Palermo, con tesi: Le misure cautelare per i minorenni nella legislazione italiana

Particolarmente interessata alle problematiche riguardanti alle donne, i bambini, gli adolescenti ed in generale, alle fasce deboli, ho maturato una peculiare formazione professionale, mediante corsi di formazione nelle aree di psicologia giuridica e attenzione nei casi di violenza di genere. Ho partecipato a diversi seminari e convegni che mi hanno consentito di approfondire i temi sui diritti dei minorenni e delle donne. Attualmente sto seguendo il Corso di Formazione Diplomatica e Consulare presso l'Accademia Diplomatica del Ministero degli Esteri di Colombia.

Ho maturato esperienza lavorativa nell'ambito della garanzia dei diritti e tutela dei minorenni presso il Tribunale Penale per gli Adolescenti di Pasto (Nariño – Colombia). Inoltre ho lavorato nell'area amministrativa universitaria presso l'Istituzione Universitaria Maria Goretti di Pasto (Colombia).

**Progetto di Ricerca:** *La violenza di genere all'interno del conflitto armato colombiano "il corpo delle donne come strumento di guerra".*

Nonostante l'insistenza del governo precedente che affermava che in Colombia non esiste conflitto armato, che i gruppi paramilitari si sono reinseriti nelle società e che la politica di sicurezza democratica ha significato nella pratica l'annullamento della capacità offensiva della guerriglia, la popolazione colombiana continua a soffrire i rigori del conflitto armato interno che imperversa da più di 50 anni. Diversi rapporti, perfino di entità statali come la Difesa del Paese e la Procura Generale della Nazione di organizzazioni internazionali di tutela dei diritti umani e di organizzazioni non governative, dimostrano la continuità del conflitto armato che si manifesta nella violazione sistematica del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani essenziali di cui sono vittime i bambini, le donne e l'intera popolazione colombiana.

In questo contesto le donne si trovano esposte ad essere vittime di diverse forme di violenza fisica, psicologica e sessuale ed, in alcuni casi sono sottoposte a norme di condotta e controllo sociale, di restrizione delle sue attività di partecipazione, reclutamento forzato, di schiavitù sessuale e domestica. Questo tipo di violenza ha raggiunto un certo livello di visibilità a causa di denunce recenti da organizzazioni non governative che hanno utilizzato le testimonianze non ufficiali di combattenti "paramilitari" e "gueriglieri" reinseriti in società.

In merito a questa problematica, la finalità del progetto di ricerca è quella di approfondire le questioni relative alla situazione della violenza di genere contro le donne in Colombia nei contesti del conflitto armato, in modo particolare la violenza sessuale.